

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lavoratori stranieri abusivi fermati ai confini: solo la punta di un iceberg?

Nei primi 6 mesi di quest'anno, le guardie di confine del IV circondario hanno fermato alle dogane ticinesi 305 lavoratori esteri distaccati o indipendenti che si accingevano a varcare il confine per prestare la loro opera nel nostro o in altri Cantoni, senza però essere in possesso della necessaria notifica.

Ora, 305 persone in un semestre fanno una media di circa due persone al giorno. Poiché le guardie di confine non fermano tutti i veicoli in transito, ma solo una parte, ne consegue che le 305 persone pizzicate non sono che la punta dell'iceberg, e che le reali dimensioni del fenomeno potrebbero essere anche di migliaia di lavoratori illegali.

Un fenomeno di illegalità che deve preoccupare per le implicazioni sociali ed occupazionali sul nostro territorio, sulla nostra economia e sul nostro mercato del lavoro, peraltro già messi a dura prova dall'immigrazione legale causata dalla libera circolazione delle persone (fase 2): vedi esplosione del numero delle notifiche di lavoro temporaneo, max 90 giorni, che hanno da tempo superato quota 8000.

Chiedo pertanto:

1. come valuta il CdS la cifra fornita dal IV circondario delle Guardie di confine circa i lavoratori senza permesso fermati alle dogane ticinesi?
2. Il CdS concorda sul fatto che la cifra indicata potrebbe essere unicamente la punta dell'iceberg, indicante un fenomeno di lavoro nero da parte di cittadini stranieri, le cui dimensioni devono preoccupare?
3. Quali provvedimenti intende prendere il CdS per contrastare tale fenomeno?

LORENZO QUADRI